



Comune di Genova

COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTÀ COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 17 giugno 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Chessa Leonardo.

Svolge le funzioni di Segretario la signora De Vanna Eliana.

Ha redatto il verbale la ditta Digitech.

Alle ore 09:34 sono presenti i Commissari:

2	Anzalone Stefano
5	Boccaccio Andrea
6	Bruno Antonio Carmelo
10	Caratozzolo Salvatore
8	Chessa Leonardo
7	De Benedictis Francesco
3	De Pietro Stefano
11	Grillo Guido
9	Lodi Cristina
12	Padovani Lucio Valerio
4	Pastorino Gian Piero
1	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Burlando Emanuela
3	Campora Matteo
4	Comparini Barbara
5	Malatesta Gianpaolo
6	Mazzei Salvatore
7	Musso Enrico
8	Musso Vittoria Emilia
9	Pandolfo Alberto
10	Putti Paolo
11	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Porcile Italo
---	---------------

Sono presenti:

Avv.to Andrea Rivellini (Presidente Bagni Marina Srl), Dott. Mauro Tallero (S.O.I.);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

SITUAZIONE AZIENDA BAGNI MARINA SRL – AUDIZIONE PRESIDENTE AVV.TO ANDREA RIVELLINI.

CHESSA – PRESIDENTE

Oggi sono convocate le due Commissioni VI e IV per l'audizione del Presidente dell'azienda «Bagni Marina» e per la presentazione della situazione attuale dell'azienda stessa.

C'è una premessa necessaria, perché è circa la convocazione di questa Commissione che ha avuto un lasso di tempo per l'avviso veramente minimo per l'avviso ai Consiglieri e anche all'Assessore e a tutti, perché è successo che abbiamo avuto martedì presso la conferenza dei capigruppo l'audizione del presidente Rivellini e subito lì è nata l'esigenza di trasferire quell'audizione a tutti i Consiglieri, quindi era necessario fare una Commissione. La mancanza di altre sedute di Commissione della settimana mi ha spinto ad accelerare questa convocazione e anche grazie alla disponibilità del presidente Rivellini, è stato possibile quindi convocarla con un certo disagio per alcuni, anche per l'Assessore che alle 11:00 dovrà andare per un altro impegno, che non ha potuto modificare ulteriormente. Segnalo che l'avvocato Rivellini ci ha già preparato una documentazione che in questo momento viene distribuita ai vari Consiglieri.

La parola al Consigliere Bruno per mozione d'ordine.

BRUNO – FDS

Presidente, vorrei rivolgermi al Presidente Padovani perché si facesse parte attiva di fare gli auguri di compleanno al Consigliere Chessa.

CHESSA – PRESIDENTE

Ringrazio tutti voi; mi è stato mandato anche un messaggio che ho molto gradito, ho detto meno male che oggi non c'era la riunione dei capigruppo, altrimenti mi facevano la festa anche lì. Comunque grazie a tutti voi.

Mi stavo dimenticando di dare la parola all'Assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE

Prima di dare la parola all'avvocato Rivellini che ringrazio, mi scuso perché il Presidente ha già anticipato che, visto lo scarso preavviso, sono riuscito a liberare solo in parte la mattina, ma mi auguro in quest'ora e mezza di poter garantire il supporto e il contributo che devo.

Volevo, anche se è già noto, condividere con voi il fatto che l'Amministrazione nei mesi scorsi, tramite una procedura di evidenza di selezione, ha rinnovato interamente gli organi amministrativi della partecipata «Bagni Marina», vi è noto e oggi l'avevamo anticipato in occasione di alcune interrogazioni e articoli 54 che avete posto in Consiglio; oggi è l'occasione per conoscere il nuovo presidente/amministratore della società e per fare il quadro complessivo sia dal punto di vista dei dati di bilancio che dal punto di vista di alcune situazioni più specifiche e anche critiche, di cui abbiamo discusso in occasione di nuove di recenti interrogazioni, ragion per cui ho chiesto all'avvocato di produrre una relazione che entrasse anche nel merito di quelle situazioni; è stata prodotta, è a vostre mani, mi dispiace sia disponibile solo questa mattina e non con qualche giorno d'anticipo, come di consueto, ma come il Presidente ha detto, essendo stata convocata due giorni fa la Commissione, mi sembra di dover dare atto che è già stato uno sforzo significativo.

So che le questioni legate in particolare agli «Janua» e ad altre situazioni, ho ricevuto interrogazioni sia su «Janua» che su «Scogliera» di recente, ho risposto parzialmente, oggi cercheremo di dare un quadro

più esaustivo, sono all'attenzione dei Consiglieri, però ho chiesto al nuovo presidente di fornire una relazione più ampia e generale sulla società. Se ritenete, vista la mia permanenza breve, vi chiederei poi – faccio una mozione d'ordine – in sede di discussione e di dibattito visto che comunque ci sono fino alle 11:00 e ci sono gli uffici, su cosa si ritenesse invece di interrogare l'Assessore, di farlo nei tempi dovuti. Diversamente, vediamo quanto durerà la relazione di Rivellini e poi facciamo le valutazioni del caso.

CHessa – PRESIDENTE

Prego, avvocato, a lei la parola.

RIVELLINI – PRESIDENTE BAGNI MARINA SRL

Vi ringrazio di questa convocazione che io stesso ho sollecitato, in quanto ritengo doverosa non solo in relazione al fatto che io quotidianamente mi confronto con l'Assessore competente, ma anche doveroso in quanto il rispetto che porto nei confronti del Consiglio che poi è uno dei miei referenti e mio azionista, mi porta necessariamente a presentarmi e a confrontarmi con voi.

Come presidente e amministratore delegato, ho accettato la carica e sono operativo dal 13 maggio di quest'anno; il consiglio d'amministrazione, come diceva poc'anzi l'Assessore Porcile, è stato interamente rinnovato e a fianco a me siedono i consiglieri ingegner Davide Grossi e dottoressa Simona Misciula. Il nostro consiglio quindi è in carica dal 13 maggio di quest'anno; siamo circa da un mese in carica. Ho ritenuto opportuno predisporre una breve sintesi, una nota illustrativa che mi scuso sin d'ora per non aver anticipato, ma visti i tempi brevi a mia disposizione, non mi è stato possibile e mi riservo se del caso ulteriormente di affrontare singole tematiche che venissero ad evidenza durante questa discussione di oggi.

In primo luogo, ho ritenuto opportuno portare alla vostra attenzione in questa nota una breve sintesi dei dati di bilancio chiusi al 31 dicembre 2015 della società «Bagni Marina Genovese», che chiude il bilancio al 31 dicembre 2015 con una perdita di esercizio di 19.922 euro, nonostante vi siano stati i proventi di natura straordinaria per circa 32 mila euro. Ho esaminato nella fattispecie poi alcune poste di bilancio, le più significative di cui vi voglio dare contezza, la prima delle quali è la questione relativa ai crediti: sono appostati a bilancio circa 80 mila euro di crediti nei confronti di clienti dichiarati come esigibili nell'esercizio, che tuttavia hanno come principali controparti debentrici soggetti che ad una verifica da me effettuata, sono soggetti incapienti e quindi sostanzialmente crediti che io ritengo non recuperabile, specialmente nei confronti di ex gestori di ristoranti, bar dei bagni «San Nazaro» e «Scogliera» di Nervi. Potete vedere, ci sono circa 24 mila euro di crediti irrecuperabili nei confronti di «Alpapi» e 26 mila euro nei confronti di un altro soggetto. A bilancio è appostato anche un credito per 43 mila euro circa nei confronti dell'ex gestore del bar ristorante «San Nazaro» e «Scogliera», «Antica osteria del Coccio», in relazione al quale ho verificato che è intervenuta prima del suo ingresso nel nuovo consiglio accordo transattivo in forza del quale sono stati recuperati circa 21 mila euro ripartiti in 18.600 di canoni e 2.400 di rimborsi, tasse e consumi idrici, e vi è stata poi una parziale compensazione della restante parte di credito con la cessione a «Bagni Marina Genovese» di alcuni beni strumentali di proprietà dell'impresa debitrice. Ho verificato che residua una differenza contabile di circa 4 mila euro, che a questo punto dovrà essere portata a perdite. Da questa breve disamina, evidenzio quindi sostanzialmente l'esistenza di crediti per circa 54 mila euro, rispetto ai quali il fondo di svalutazione crediti a 40 mila euro non risulta sufficiente, c'è uno sbilancio di 14 mila euro che evidentemente comporterà una ripercussione sul bilancio dell'esercizio corrente. Analizzando il bilancio, un altro dato significativa tra i molti – non vi voglio tediare oltre su questi aspetti molto tecnici, ma ritengo doveroso fare questi passaggi – devo segnalare l'esistenza di debiti appostati a bilancio per Tia 2012 e 2013, Tari 2014 e 2015 che cubano totalmente 161 mila euro. Queste somme rappresentano un debito cospicuo rispetto al quale è evidentemente necessario e doveroso valutare quanto prima l'accordo su un piano di rientro, perché è evidentemente necessariamente un problema che deve essere risolto.

Per quanto riguarda quindi le iniziative alla luce delle risultanze di bilancio, che sin da subito ho ritenuto opportuno e voglio fortemente portare avanti, sono quelle di una riduzione dei costi, perché necessariamente questa deve essere la prima politica per cercare di arginare da un lato la perdita di esercizio, dall'altra la perdita evidente dalla valutazione dei crediti che ho testé fatto. Detto questo per quanto riguarda il bilancio, ho ritenuto altresì opportuno portare alla vostra attenzione con uno specchietto sinottico di

immediata comprensione e immediata lettura, la situazione degli stabilimenti facendo un raffronto tra costi e ricavi per quanto riguarda l'esercizio 2014 con riferimento al primo margine operativo: la differenza tra i ricavi e i costi. Da questa tabella di raffronto dei costi/ricavi è evidente come lo stabilimento «San Nazaro» abbia la capacità di creare un margine operativo lordo positivo; a fronte di questi, invece, purtroppo da un lato «Scogliera», dall'altro «Janua», hanno costi che superano i ricavi. In particolar modo, i costi di «Scogliera» sono legati alla necessità di presidiare con forza lavoro sufficiente lo stabilimento, tenuto conto che il codice della navigazione impone la presenza di un bagnino ogni ottanta metri lineari di costa e la configurazione degli stabilimenti balneari «Scogliera» è tale che comporta un numero significativo di presidi. A questo punto, ho ritenuto altresì opportuno mettere alla vostra attenzione la situazione della locazione cabine per dare una prima valutazione della situazione e si può evidenziare come per quanto riguarda lo stabilimento «San Nazaro», a fronte di 694 cabine utilmente locabili, al 14 giugno venivano locate 297 cabine (43 per cento); per quanto riguarda lo stabilimento «Bagni Scogliera» di Nervi utilmente locabili sono 133 cabine, locate al 14 giugno 74 (56 per cento); «Janua» utilmente locabili 136 cabine, locate al 14 giugno 39 (30 per cento).

Per quanto riguarda l'andamento degli incassi, al 14 giugno ultimo scorso sono stati incassati da «Bagni Marina Genovese» 573 mila euro circa, dato che se raffrontato allo stesso periodo dell'anno scorso, vede un decremento di incassi di circa 126 mila euro: siamo passati da 699 mila euro a 573 mila euro (meno 18 per cento). In questo dato significativamente devo dire che il tempo non ci aiuta: le condizioni climatiche sono sotto gli occhi di tutti e la *diminutio* che ho appena evidenziato, è sostanzialmente riconducibile ai mancati incassi di ingressi giornalieri. Accanto alla gestione degli stabilimenti di «San Nazaro», «Scogliera» e «Janua» di Vesima, nell'ambito della attività della vostra società, devo dire che un ruolo importante, anche in relazione al contratto di servizi con il Comune di Genova, l'ha il servizio relativo a spogliatoi, servizi igienici e docce garantiti gratuitamente alla cittadinanza per spiagge libere nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre. Vi sono alcune spiagge libere in città che sono dotate di questi servizi (Vesima, Voltri Sant'Ambrogio, Pegli, Giardini Peragallo, Multedo, Punta Vagno, Forte di San Giuliano, Priaruggia e Quinto). Inoltre, dallo scorso anno (stagione 2015) è stato attivato un servizio sperimentale per due spiagge (Quinto Gianelli, Voltri Sant'Erasmo) che per il mese di agosto 2015 ha visto un servizio di assistenza con presidio rappresentato da bagnino presente dalle ore 10:00 alle ore 17:00 di tutti i giorni in queste due spiagge. Questo servizio, per quanto riguarda la stagione in corso, verrà rinnovato in via sperimentale con implementazione: è forte volontà dell'Assessore e mia di riuscire a definire questa implementazione ed essere operativi nel più breve tempo possibile, auspicabilmente già dal mese di luglio.

Fatta questa veloce carrellata generale, ho ritenuto altresì opportuno portare alla vostra attenzione alcune problematicità di carattere straordinario, che ho potuto in questo breve lasso di tempo verificare con i miei occhi, che ho voluto poi anche rappresentare fotograficamente con fotografie da me scattate e quindi nel documento che vi ho fornito, potrete visionare voi stessi quello che vi sto per dire. Mi riferisco *in primis* allo stabilimento «Janua» di Vesima: la situazione dello stabilimento è una situazione di generale degrado certamente dovuta alla vetustà e all'aggressività dell'ambiente, ma io ritengo anche da una apparente carenza di interventi manutentivi di natura ordinaria. È abbastanza evidente, la rappresentazione fotografica parla da sé. Ciò nondimeno, la mia prima preoccupazione vedendo questa situazione, è stata quella di verificare da un punto di vista della sicurezza se lo stabilimento sia tale da consentire l'idoneità statica delle strutture e quindi a garantire lo svolgimento della stagione balneare. Ho potuto verificare negli incartamenti presenti in azienda la presenza di una perizia di idoneità statica depositata presso i competenti uffici del Comune di Genova non più tardi del 12 maggio del corrente anno, a firma dell'ingegner Giordani incaricato da «Bagni Marina Genovese», nella quale viene certificata l'idoneità statica delle opere strutturali dello stabilimento, ancorché con evidenti problematiche di degrado. Per quanto riguarda la situazione, effettivamente era stato previsto un intervento per quanto riguarda una zona ben specificamente delimitata, cosiddetta "zona delle cabine ovest", questo intervento avrebbe dovuto essere realizzato nel mese di maggio, ad oggi questo intervento non è stato realizzato, ho ritenuto quindi prendendo in mano la situazione, di verificare in primo luogo la problematica relativa alla sicurezza; ho avuto rassicurazioni del fatto che questo tipo di situazione con i dovuti interventi a livello di puntelli, quindi di situazione di messa in sicurezza che sono stati fatti e verranno completati entro la prossima settimana, non vi sono problemi di questo tipo. Ho ritenuto, per non creare un aggravio all'utenza, di rimandare l'intervento ai primi di ottobre. È evidente che questo stabilimento necessita di interventi significativi a livello di manutenzione e quindi sarà una questione da affrontare quanto prima. A fianco e legato allo stabilimento balneare, come a voi noto, si erge il bar ristorante che è stato, insieme ai bagni,

oggetto di affidamento in gestione a soggetto privato dal 2012 fino al 2015, data in cui è stato restituito alla «Bagni Marina Genovese». È stato restituito in pessimo stato manutentivo con evidenti segni di manutenzione degli impianti e direi anche con evidenti segni di vandalismo. Le rappresentazioni fotografiche che ho allegato, danno la dimostrazione molto più delle mie parole di quello che intendo dire. In questa situazione, le maestranze di «Bagni Marina» si sono attivate per una ripulitura del bar ristorante. Da quando sono entrato in carica, mi sono immediatamente attivato per cercare di trovare una soluzione finalizzata a consentire quantomeno l'apertura di un bar tavola fredda entro la stagione in corso, cosa che ritengo essere prioritaria per dare un servizio a coloro i quali sono fruitori degli stabilimenti. In questo senso, ho operato una gara che era stata fatta dalla precedente Amministrazione con esito negativo, l'ho ribadita con la richiesta di manifestazione di interesse una volta entrato in carica, non vi è stata risposta se non da parte di un operatore, peraltro su piazza conosciuto, e verrà realisticamente realizzato un bar tavola fredda e spero di riuscire a farlo entro il corrente mese, quindi garantire un'apertura a luglio, massimo il 15 luglio riuscire ad aprire questo punto di ristorazione. Peraltro, mi sono anche adoperato per valutare la possibilità di posizionare un chiosco sulla spiaggia, sono stati effettivamente reperiti sul mercato un paio di soluzioni che sono evidentemente al vaglio anche come soluzione, una sorta di piano B che però necessita di un approfondimento relativo ad eventuali autorizzazioni a ciò propedeutiche.

Passando allo stabilimento «San Nazaro», lo stabilimento al di là di una situazione che necessiterebbe di interventi più radicali di ammodernamento, direi che per quanto riguarda le problematiche più lampanti, sono legate all'esistenza di alcune opere realizzate all'interno dello stabilimento in assenza di titolo edilizio. Ci sono problematiche relative a canne fumarie, tubazioni d'acqua aggrappate al muro di contenimento di corso Italia, il manufatto che una volta era destinata a biglietteria e poi altre problematiche legate al campo di calcio e ad alcune cabine che sono oggetto di procedimento di fronte ai competenti uffici del Comune di Genova. In ultimo, spenderei due parole per quanto riguarda i «Bagni Scogliera» che ritengo essere i bagni che dovrebbero rappresentare il fiore all'occhiello della società e che invece purtroppo rappresentano una problematica, avendo costi superiori ai ricavi. Un forte desiderio di questo Consiglio, e anche da parte dell'Assessore ho riscontrato la stessa volontà, di cercare di trovare un intervento a livello sinergico tra i parchi di Nervi e quello che rappresentano le realtà locali di Nervi e «Bagni Marina Genovese» per aumentare l'*appeal* che questa struttura ha sempre avuto nei confronti non solo della cittadinanza genovese, ma anche dei poeti russi dell'inizio del Novecento che amavano svernare a Nervi, e che amavano in particolar modo questo stabilimento. Grazie dell'attenzione.

CHESSA - PRESIDENTE

Grazie a lei, presidente.

Do la parola adesso al Consigliere Vassallo.

VASSALLO - PERCORSO COMUNE

Grazie Presidente. Volevo fare alcune precisazioni e alcune riflessioni e alcune domande. Le riflessioni sono conseguenza di impressioni immediate che ho avuto rispetto alla relazione che è stata fatta; la prima è che tutte le volte che abbiamo parlato di «Bagni Marina», è stato per dividerci su questioni di carattere pre-ideologico: tutte le volte che abbiamo parlato di queste cose, ci siamo divisi fra quelli che sostenevano e sostengono che ci vuole la privatizzazione di un'attività di questo genere e coloro che invece sostenevano e sostengono che la gestione dei «Bagni Marina» doveva essere una gestione pubblica. Quando abbiamo parlato di queste cose, se vi ricordate, sostanzialmente questo era il dibattito: non sui numeri, ma se doveva essere privatizzata o no. Oppure perché le organizzazioni sindacali venivano qua e ci ponevano il problema del personale, la difficoltà, il *turnover* che non veniva più fatto, il *part time* verticale dei bagnini: questo è stato l'argomento. Io faccio ammenda per bene, nel senso che probabilmente abbiamo colpa tutti e sicuramente ce l'ho anche io, perché il problema mi sembra che sia molto più spesso e molto più concreto di quello ideologico che noi abbiamo affrontato.

La seconda riflessione. Prendo in prestito una costruzione logica che ogni tanto ci fa il collega Putti: quello della profezia che si auto adempie. Quando dice io ho l'impressione che delle volte volendo arrivare ad un risultato, si costruiscano le condizioni in maniera che poi il destino cinico e baro ci porta a quel

risultato che noi in realtà abbiamo costruito. L'esempio più classico è una società che io voglio privatizzare, la distruggo, la gestisco malissimo in maniera che poi quello che viene non solo la compra per due soldi, ma gli devo dire anche grazie che se la prende. Io non credo, e devo dire che questa costruzione logica, ma anche economica per chi la fa, logica per chi la osserva, ha anche delle connotazioni di concretezza; io sono portato però nello specifico ad immaginare che si tratti di incuria, di un'Amministrazione che alla fine, trattandosi di soldi di Pantalone, non gliene importa niente o magari ad una sostanziale contiguità rispetto ad alcuni interessi locali, gli amici degli amici ma nel modo più semplice e popolare possibile, non la costruzione di un dato economico. Alla fine – chiedo scusa di questa lunga introduzione – che noi immaginiamo che il risultato finale sia quello della privatizzazione o che noi immaginiamo che il risultato finale sia quello di una gestione pubblica di questa azienda, adesso questa divisione ce la dobbiamo dimenticare, perché il problema è quello di farla diventare un'azienda normale, un'azienda non sfasciata com'è, perché questa è la fotografia, perché comunque se la vogliamo privatizzare, deve avere un valore, quindi dobbiamo ricostruirla; se la vogliamo tenere pubblica, deve avere una sua funzione e quindi dobbiamo costruirla come un'azienda che regge. Io nella mia costruzione mentale continuo ad immaginare che questo tipo di attività debba essere gestita dai privati, ma la prima cosa da fare, se noi dobbiamo immaginare che privatizziamo questa azienda, è che deve essere un'azienda che sia vendibile e non svendibile e che gli diciamo grazie che te la prendi. Alla fine l'indicazione che io mi sento, perché poi noi siamo qui a dare degli indirizzi: è evidente che una qualche colpevolezza rispetto all'andazzo che c'è stato, ce l'abbiamo tutti, quindi ce l'ho anch'io, ma un conto è il livello di responsabilità del Consiglio, altra cosa è il livello di responsabilità dell'Amministrazione e quindi della Giunta. Detto questo, se immagino di dare un'indicazione all'Assessore e al presidente della società, è quello di cercare di rimettere in piedi questa azienda per prima cosa riducendo la spesa. Quando, presidente, mi dice che lei e l'Assessore puntate ad implementare il servizio che viene dato sulle spiagge libere, dobbiamo capirci perché dalle fotografie che ci sono, mi sembra che l'ordinaria amministrazione di cose che già abbiamo, necessiti di risorse che se non ce le mettiamo, crolla magari anche qualche cosa, però immaginare che l'obiettivo principale sia quello dell'implementazione di quello che già facciamo sulle spiagge libere, diventa difficile. Il primo obiettivo è quello di tentare di rimettere in piedi economicamente questa società, perché se ho capito bene – e passo alle domande – il bilancio porta un disavanzo di 19 mila euro, ma ci sono una cinquantina di mila euro di crediti irrecuperabili e un centinaio di migliaia di euro che sono soldi, che peraltro deve al Comune, perché sono tasse comunali che non possiamo immaginare che l'azienda non paghi. Pertanto, quindi ci sarà anche un disavanzo bilancistico di 19 mila euro, ma se io apro il cassetto, non sono 19, sono 170 più o meno.

Andando avanti, «Bagni Janua» di Vesima c'è scritto nella relazione che l'azienda ha fatto e che ringrazio che ha fatto nel breve tempo a disposizione, che è come stata riconsegnata l'azienda. Questa è la condizione in cui un concessionario, quindi «Janua» non era gestita direttamente come in «San Nazaro», ma era data in concessione ad una società ed è stata riconsegnata in questo modo; domanda: esisterà un verbale di consegna degli immobili al concessionario e un verbale di riconsegna da parte del concessionario alla società e bisogna andare a vedere, perché altrimenti noi abbiamo consegnato un privato un immobile in uno stato, che non credo che sia peggio di come ce l'ha riconsegnato, viste le fotografie. Questi sì che sono processi di privatizzazioni vergognose, e non è un processo virtuoso, è un processo che il pubblico ci rimette a favore di questo tizio qua. Dal verbale, poi l'azienda deve comportarsi come vuole, secondo le indicazioni dell'Assessorato, ma non può permettersi, perché lei, io, l'Assessore amministriamo denari nostri che possiamo fare beneficenza a qualche privato. Un raffronto fra il verbale di consegna e il verbale di riconsegna per vedere se ci sono delle azioni legali che possono essere fatte, a tutela dei cittadini genovesi che pagano le tasse e se queste tasse servono anche per pagare l'attività di «Bagni Marina», noi possiamo non farlo. Io questa indicazione mi sentirei di fornirla.

Sempre su Vesima, probabilmente è stata fatta una gara, devo dire che sono d'accordo con quanto è stato detto: adesso il bar ci vuole, non possiamo immaginare che vista questa condizione, si fanno i lavori, si assegna la gara, si fanno i lavori per rimetterlo in piedi; adesso si fa quello che si può. In questa situazione di degrado complessivo, non è che bisogna porsi l'obiettivo: mi consenta, ma mi viene in mente facciamo l'ostello. Ma qui crolla tutto se viene in mente di fare l'ostello. L'indicazione è quella di fare una gestione che limiti i danni per questa stagione, perché il bar è ancora da cominciare, fra un po' finisce la stagione e l'obiettivo per adesso è quello di limitare il danno.

Le spiagge libere. A me servirebbero informazioni sulle spiagge libere, nel senso di capire quanto costano queste cose, quanto incidono sul bilancio. Un invito che faccio all'Assessore, e conseguentemente a

lei, perché il mio riferimento non è lei, è la parte politica: cerchiamo invece di inventare, come sovente facciamo per queste aziende, soluzioni che dobbiamo andare sulla Luna, mi veniva in mente un riferimento ad AMIU, ma ci sono aziende peggiori, nel senso che ci sono le aziende che comandano sugli Assessori; le aziende fanno quello che vogliono, sia quella che guadagnano e che se lo vogliono tenere in pancia e che quando noi glielo chiediamo, ci fanno il segno dell'ombrello e fanno quello che vogliono, sia quelle che perdono e vengono qui e siccome dobbiamo andare sulla Luna, il Comune ci deve finanziare. La mia impressione è che invece gli obiettivi siano molto più concreti e molto più ragionevoli: quelli di tenere in piedi la baracca. Immaginiamo che dobbiamo seguire su questa linea qua, quella di quest'anno di limitare i danni, di fare tutte le azioni giuridiche che sono consentite per tutelare l'azienda nei confronti di privati, che evidentemente hanno fatto quello che hanno voluto; terzo, di impostazione di un piano che sia non quello di fare degli investimenti su soldi che non ci sono, ma di limitare i costi che evidentemente sono stati troppo elevati rispetto allo sviluppo di questa azienda. Sapendo che la garanzia per il consolidamento occupazionale non è quello di fare degli ordini del giorno a favore dell'occupazione, è quello di costruire un'azienda che è in condizioni di pagare la gente, che lavora per l'azienda.

BOCCACCIO - M5S

Tralasciando le considerazioni politiche generali di cui parlava anche il collega Vassallo, peraltro noi siamo da sempre schierati sul fatto che l'azienda debba essere gestita pubblicamente, però deve essere gestita bene, in questo devo dire condivido pienamente l'intervento del collega e la prima domanda che faccio e la prima cosa che mi sarei aspettato, è che l'Assessore – lo farà probabilmente nelle risposte, ma l'avrebbe già dovuto fare secondo me nella relazione – ci presentasse un bel percorso legale di responsabilità nei confronti degli amministratori precedenti. Il ciclo completo dell'Amministrazione precedente lo abbiamo ahimè ormai vissuto interamente anche noi, perché siamo qui dal 2012, siamo andati a fare dei bellissimi sopralluoghi con il sole, con il vento sul viso, abbiamo ascoltato la presidente i suoi collaboratori con gli occhi da cerbiatto, che ci spiegavano una situazione difficile, impegnativa sulla quale si sarebbero impegnati e poi il risultato sono le macerie della seconda guerra mondiale. Io credo che se i vertici di una società consentono il degrado che viviamo dal punto di vista manutentivo, assegnano degli spazi in concessione, non so, ma penso sicuramente a condizioni di mercato, ma poi non si curano neanche del recupero dei crediti delle concessioni che hanno fatto, di persone che fanno *business* e quindi profitto su quell'attività, devono essere chiamate a rispondere della pochezza della loro gestione. Se non lo fate voi, torneremo noi eventualmente come Consiglio comunale, e se non ci staranno gli altri, noi come forza politica il modo di farlo, perché siamo stufi, è capitato anche in altre situazioni, cito solo ad esempio la situazione fiera di Genova con la presidente Arnella, altre situazioni in cui sostanzialmente per mesi o anni seguiamo e ascoltiamo grandi dichiarazioni roboanti, dichiarazioni da parte degli amministratori, i quali poi da un giorno all'altro scompaiono e la situazione nel momento in cui si alza il tappeto, è disastrosa. Io penso che noi come Consiglio comunale, come azionisti, visto che richiamava il nostro ruolo prima il dottor Rivellini, non possiamo prima di tutto accettare questo. Quindi mi auguro che lei, Assessore, a nome di tutti i cittadini che amministra, si faccia parte diligente per andare a chiedere le responsabilità civili, e nel caso anche penali, a chi deve rispondere di questa cosa, considerato che ha ricevuto un compenso per amministrare un bene e lo ha fatto malissimo. E questa è la parte sul passato.

La parte corrente futura credo che sia nelle mani del nuovo *management*, dei nuovi vertici che non conosco personalmente, ma sui quali naturalmente non ho motivo ovviamente né di esprimere un giudizio positivo, né negativo, ma mi espongo nel linguaggio del corpo oltre alle parole, ho ascoltato una presa di coscienza del problema superiore a quella che finora avevo ascoltato in quest'aula e quindi spero che a questo conseguano le azioni – alcune l'avvocato Rivellini le ha citate, altre naturalmente verranno penso naturalmente – per provare a ricostruire quel valore di cui abbiamo necessità ancora prima di dibattere se poi debba essere un valore di proprietà pubblica *sine die* o un valore da concedere, da vendere a qualche privato. Mi sembra chiaro dai numeri che la situazione è che la «Bagni Marina Genovese» distrugge valore, anziché costruirlo. A corollario, perché io non ho ricette, ho eventualmente qualche domanda, ma non ho ricette e comunque non è neanche credo compito nostro fornire le ricette, le ricette devono portarle gli amministratori chiamati a questo ruolo, credo però che al di là della riduzione dei costi che sicuramente ci dovrà essere, e devo dire onestamente in una società che ha percentuali di costo del lavoro talmente impattanti, credo che non si uscirà dalla necessità di riesaminare quell'aspetto con le posizioni che ciascuno prenderà, però è anche

vero, e immagino che lei essendo uomo di esperienza, non avrà sottovalutato questo aspetto, per quello che abbiamo visto noi nei vari anni che leggiamo adesso velocemente nella sua relazione, ci sono anche dei margini di crescita dei ricavi molto ampi. L'esempio più banale che mi veniva nello scorrere le righe, è che se la metà delle cabine di «San Nazaro» sono invendute, meglio offrirle gratis alla cittadinanza, perché il fatto solo che le persone vadano lì, se non altro consumo e quindi aumentano perlomeno i ricavi di qualcos'altro, oppure svenderle, oppure fare qualcosa. Credo che non esistano degli stabilimenti balneari in Liguria, e ne parlo con cognizione di causa perché qualche anno fa trattai per l'acquisto di un bagno in riviera, non esistono bagni, pur essendo cambiato lo scenario, pur essendo la crisi, non esistono bagni che hanno una percentuale di occupazione delle cabine così ridicolmente bassa, che non abbiano una attività commerciale interna di ristorazione, o che dir si voglia (tavola calda), che non produca montagne di ricavi. Io penso che ancora prima di andare a recuperare le parti emozionali, come i turisti russi che ho apprezzato come stimolo, però la cosa più importante credo che ognuno di noi probabilmente nel proprio *network* personale o professionale conosca il gestore di uno stabilimento balneare, la situazione è sicuramente critica rispetto a qualche anno fa, ma certamente non è quella che è negli stabilimenti gestiti dal Comune di Genova tramite la sua partecipata. Quindi io credo che lo stimolo forse che provo a lanciare è anche questo: servono degli investimenti, l'avvocato Rivellini diceva, perlomeno lei o l'Assessore o chi per voi, ci dica quanto serve non per andare a tamponare delle situazioni o per andare a fare assistenzialismo, ma quanto serve di investimento, esattamente come farebbe un soggetto privato, per riportare ad una funzionalità direi normale, sarebbe meglio molto bella, ma in questo caso noi ci accontentiamo di normale, gli stabilimenti, cominciando da uno su cui abbiamo fatto più di un sopralluogo, che sono gli stabilimenti «Janua» che al di là degli aspetti, tra l'altro non ho capito bene il suo accenno alla perizia se alla fine poi c'è qualche dubbio sulla perizia o meno, ma comunque lo verificheremo, lo stabilimento «Janua» ha a dieci metri in linea d'aria un altro casotto gestito da un operatore privato, che credo macini una montagna di soldi e al di là di quello che macina, perché non ho visto i conti e non conosco, se non chiacchierando con la persona, sicuramente è un manufatto in perfetto stato di conservazione. Basta fare la stessa cosa, non vi chiediamo di costruire un bagno come ai lidi di Ostia che ci sono delle cattedrali, però almeno fare la stessa cosa che sia un amministratore pubblico e uno privato, mettiamoci in condizione di farlo.

DE PIETRO - M5S

Un saluto al nuovo amministratore. Speriamo che non abbia un incontro scioccante come invece è toccato al direttore di AMIU quando è venuto in Consiglio la prima volta ed è stato un po' aggredito, perché era venuto con le migliori attenzioni di presentare una cosa che ci veniva promessa da anni in Consiglio, e quindi non conscio della reazione che ci sarebbe stata da parte dei Consiglieri. La sua è stata in effetti una relazione molto tecnica, che io ho apprezzato molto che ha messo in rilievo quella che è la normale normalità in Italia: che alla necessità di gestire bene una azienda pubblica come se fosse privata, la politica ha risposto con un'azienda privata gestita male come le vecchie pubbliche, e questo è proprio il tipico caso.

Io volevo semplicemente dare alcune idee e portare delle informazioni. Prima di tutto, siamo stati contattati dai «Bagni Scogliera», attualmente se non sbaglio sono in concessione ad un'azienda, che sta cercando in qualche modo, arrampicandosi sugli specchi, di farla funzionare, però mi hanno segnalato che purtroppo il problema che c'è sulla passeggiata di Nervi gli sta creando una discesa precipitosa proprio degli ingressi, al punto che se non sbaglio d'accordo con «Bagni Marina», aveva messo un cartello dove c'è la chiusura indicando alle persone che i bagni erano aperti, si poteva andare oltre. È stato fatto togliere di gran carriera. Quindi io a questo punto volevo interessare sia voi che l'Assessore sul fatto di risolvere il problema, non solo dei «Bagni Scogliera», ma anche di tutte le attività che ci sono a levante di questa interruzione sulla passeggiata di Nervi, perché purtroppo le persone nel momento in cui vanno in passeggiata, magari non si rendono conto che la passeggiata oltre è ancora percorribile. Sono stati messi dei cartelli che, dal punto di vista del codice, sono perfetti: percorso pedonale, sembra quasi di entrare nel parco e non poterne più uscire. Magari mettere un cartello turistico con più indicazioni: ci scusiamo per l'interruzione, la passeggiata prosegue venti metri più avanti, magari mettere le lampadine e i lampioni che sono bruciate perché se uno va lì di sera, si trova al buio e quindi magari anche attraverso la vostra gestione, verificare questa situazione che c'è stata segnalata e trovare molto rapidamente nel giro di due o tre giorni una soluzione con i vari ambiti dell'Amministrazione.

Un'altra cosa che volevo portare all'attenzione, è questa: il turismo delle persone portatori di *handicap* sviluppa in tutta Europa un fatturato miliardario. A Genova non si sa perché, vogliamo rinunciare a questa cosa. A Lavagna sono stati fatti grossi investimenti per rendere le spiagge accessibili sia per arrivare in spiaggia, sia per entrare poi in acqua. C'è anche del personale appositamente addestrato per dare l'assistenza. Oltre il discorso etico che sicuramente è preponderante, chiunque deve poter andare a mio avviso in un bagno di proprietà del Comune di Genova, c'è anche un risvolto economico quindi. Ci sono dei casi nei quali l'accessibilità ad esempio «San Nazaro» potrebbe essere fatta in cinque minuti, è già pronta, l'abbiamo vista quando siamo andati: c'è un passaggio su un problema da risolvere con la scuola che c'è lì dal faro, perché la scuola ha un ingresso e un'uscita che dà sui bagni, non c'è bisogno di fare grosse opere passando come si pensava dal depuratore, si tratterebbe di fare un accordo e trovare una soluzione anche edile per poter utilizzare quel passaggio, quando la scuola è chiusa. Sarebbe una soluzione semplicissima, sarebbe facilissimo raggiungerlo per i portatori di *handicap*, ci sarebbero anche dei posteggi da sfruttare eventualmente facendo un accordo con il ristorante che c'è proprio lì accanto, magari uno o due posti in macchina, a parte che potrebbero già avere il posto destinato per persone disabili, quindi anche questa è una cosa aggiuntiva. Ma naturalmente andrebbe sviluppata tutta la parte che riguarda l'accesso in acqua, e questo andrebbe portato anche dalle altre parti. Mi rendo conto che a Nervi fare un accesso alla scogliera per le persone in carrozzella può essere pericoloso e anche molto costoso, però per esempio a Vesima è una situazione che invece potrebbe essere fatta molto velocemente, c'è già la discesa e anche se rovinata da chi ha fatto i lavori di ripascimento della spiaggia, comunque potrebbe essere facilmente adattata. Per quello che riguarda l'idoneità statica, le chiederei gentilmente di produrre al nostro gruppo la documentazione tecnica relativa all'idoneità firmata da questo ingegnere, perché sarebbe mia intenzione chiedere una verifica da parte dell'ordine degli ingegneri.

«Janua». Siamo stati a vedere «Janua», io c'ero stato anche da solo diverse volte, ero stato anche sotto a dare un'occhiata, mi ero reso conto che la situazione di «Janua» è drammatica: sono bagni molto vecchi, hanno bisogno di molta manutenzione per il modo materiale con cui sono costruiti, questo è il motivo per cui il vicino castello del mare che invece è stato costruito successivamente con materiali che richiedono meno manutenzione, è in un migliore stato di conservazione, oltre che essere gestito da un privato. A questo punto, io mi chiedevo se non avesse più senso demolire completamente «Janua», invece che rincorrere un progetto di *revamping* che apparirebbe sicuramente molto costoso, perché non è facile andare ad agire su delle strutture vecchie e ricostruirlo con una logica diversa. Io penso all'azienda speciale, quando penso alle aziende del Comune, questo è il mio sogno finale: di poter morire vedendo tutte le aziende del Comune ritornate speciali, le vecchie municipalizzate in cui lo scopo è il servizio, non è il *business*, quindi siccome lo scopo di un bagno dovrebbe essere quello di fornire il mare alle persone, io penso ad un bagno «Janua» bello nuovo con le cabine, due macchinette per il caffè e poi un accordo con il vicino per dargli il ristorante, il vicino paga una concessione magari perché è vicino, si fa la passerella e ci fa andare le persone direttamente, però lo fa lui. Così quando se ne andrà, la cucina lasciata male sarà la sua, non sarà quella del Comune. Poi abbiamo una grande esperienza, abbiamo visto che tutto ciò che è stato dato in concessione ai privati, finisce male: campi da tennis, villa Gentile, piscine «Albaro». Lasciamo stare poi tutto il resto, non parliamo di *switch* e tutto il resto che è successo in questa città. Quindi sarebbe bene io credo per «Bagni Scogliera» eliminare quelle attività, che non hanno un interesse particolare proprio per l'attività dei bagni, facendo degli accordi eventualmente con i ristoranti vicini e recuperando anche degli spazi per le cabine. Quindi specialmente per «Janua» io eviterei di pensare ad un progetto di ristrutturazione entro cui ci sia un ristorante, perché tanto non avrebbe molto senso; andremmo a creare una concorrenza al privato che è già lì, quando potremmo invece sfruttare la presenza di una gestione già fatta bene.

Questa mattina – questa è una mezza battuta, Assessore – mi è capitato di leggere sul giornale che il «Jean Nouvel» potrebbe essere destinato a rimessaggio per le barche e cantieristica navale privata, 50 milioni di euro; a questo punto volevo fare una proposta anche io per l'utilizzo del «Jean Nouvel» alla Giunta di farci un solarium per l'inverno e darlo in gestione a «Bagni Marina».

PASTORINO – FDS

Consentitemi in premessa di riconoscere una grandissima professionalità all'Amministrazione precedente, perché l'impegno che ha profuso e i risultati ottenuti di distruzione totale dell'azienda bagni, è riuscita e quindi bisogna riconoscere la grande professionalità dei vecchi amministratori. La prima cosa che

devo dire al nuovo amministratore è di diffidare di qualsiasi consiglio dei vecchi amministratori. Devo anche riconoscere che c'è anche in questa sconfitta lo zampino del Sindaco e della Giunta, perché io appena insediati, quando partecipavo assiduamente alle riunioni di maggioranza e chi con me ha partecipato, può testimoniare che la prima cosa che ho chiesto, sono le dimissioni dell'amministratrice. Quindi anche in questo, ci sono delle responsabilità ben precise.

I «Bagni Janua» di Vesima, indipendentemente da come possiamo pensarla, se devono essere pubblici o privati, è un bene comune del Comune e dei cittadini di Genova che comunque sono già stati privati di una ottantina di cabine, e sono nelle condizioni che per venderli significa realizzare per il Comune e i cittadini di Genova zero introiti. Quindi questo è già un danno enorme per questa Amministrazione. Cosa fare? Bisogna ripartire e su questo sarebbe interessante – e chiedo al nuovo amministratore – il mandato che ha ricevuto, perché fino ad oggi la Giunta ha perveracemente seguito quello che diceva l'amministratrice e quindi ha distrutto i bagni. Quindi che mandato ha ricevuto: di ripartire o di continuare; di prepararli per la vendita o di prepararli per dare un servizio pubblico a tutte le categorie svantaggiate che non riescono o non possono andare in Sardegna o alle Maldive o a Ceriale? Questa è la *mission* dei bagni comunali genovesi, ed è sempre stata quella la *mission*: le scuole, i centri estivi, i disabili, i poveri, i migranti; chi non ha le possibilità, deve essere accolto lì. Quindi devo capire che *mission* ha e cosa le hanno detto quando l'hanno nominata.

Per quanto riguarda la gestione e l'affidamento dei servizi all'interno, io ricordo che i lavoratori, abbiamo incontrato alcune volte i lavoratori dell'azienda bagni, che hanno la professionalità ed è previsto dallo Statuto che possono fare qualsiasi lavoro all'interno dell'azienda, anche il barista, anche l'istruttore di *windsurf*, anche l'istruttore di nuoto e quindi per dare in gestione dei ristoranti e dei bar a persone che non pagano poi quando se ne vanno o addirittura distruggono, pensiamo anche, visto che i lavoratori chiedono di lavorare e di lavorare di più, di lavorare tutto l'anno, pensiamo anche alle manutenzioni ma pensiamo anche delle gestioni *in house*, perché no, visto che quelle fuori hanno prodotto 150/160 mila euro di debito non esigibile. Un'altra cosa volevo chiedere, se avete ancora incontrato i lavoratori come nuova amministrazione, e naturalmente suggerisco che chi conosce meglio i bagni dei lavoratori degli stessi non la conosce nessuno la situazione e le caratteristiche e le difficoltà, quindi se non li ha ancora incontrati, li incontri e li ascolti e li metta in trincea perché hanno, per quanto li conosco perché io sono un ex operaio del Comune, hanno la professionalità e la capacità.

CARATTOZZOLO - PERCORSO COMUNE

Grazie all'avvocato Rivellini che io ringrazio, l'ho già fatto anche in conferenza dei capigruppo perché in modo assolutamente tempestivo si è detto disponibile non solo a presenziare alla conferenza dei capigruppo, ma anche ad essere presente in tre giorni anche in Commissione. Ma questo non lo dico per evidenziare una bontà d'animo, dico che dovrebbe essere più o meno così da parte di tutti gli amministratori delle società o partecipate o controllate da parte del Comune. Dico anche di più, che come si è presentato il presidente, non che amministratore, di «Bagni Marina Genovese», dovrebbe essere più o meno la stessa cosa anche di tutti i rappresentanti del Comune nelle varie società, perché anche i consiglieri che sono nelle varie società rappresentano non solo i presidenti, ma anche i consiglieri che dovrebbero essere responsabilizzati, perché nel momento in cui agiscono, agiscono in nome e per conto del mandante, e il mandante in questo caso è il Comune. E non sempre succede. Quindi un plauso per questo motivo.

Io invece mi permetto, com'è mio costume, di essere non chiaro, di più, nei confronti della civica Amministrazione: la responsabilità di quello che abbiamo detto quest'oggi o ascoltato quest'oggi e detto da parte dei Consiglieri, è soltanto della Giunta, è soltanto negli Assessori di riferimento, è inutile girarci attorno. L'amministratore può anche agire in modo corretto, e ci mancherebbe altro, io non metto in dubbio la correttezza gestionale della cosa, però si possono commettere degli errori per superficialità, per incompetenza, non parlo di dolo, ci mancherebbe altro, è in questo caso che deve intervenire però l'Assessore di riferimento o la Giunta. Se non interviene in queste circostanze, quand'è che deve intervenire? Anche perché quello che abbiamo ascoltato quest'oggi, non è la prima riunione che facciamo su «Bagni Marina» - l'ha già detto il collega Vassallo – ne abbiamo già fatte parecchie e non sempre è venuta a galla questa situazione, perché se lei dice l'avvocato Rivellini, e io leggo, che noi non abbiamo pagato il 2012, il 2013, il 2014, il 2015 per un totale di 161 mila euro, non è un discorso che è nato ieri, è un discorso che risale nel tempo: ma può essere che nessuno abbia sentito il dovere di intervenire? Io personalmente non sapevo di questo mancato adempimento secondo me normale, perché devo pagarle io, non vedo perché non

debba pagarle un'azienda fra l'altro del Comune. E nessuno interviene, nessuno ci informa peraltro, perché non voglio essere corresponsabile, compartecipe di un atteggiamento non corretto dal punto di vista gestionale. Quindi, Assessore, si faccia carico di questa responsabilità, la responsabilità pro quota ovviamente, perché lei non c'è da tanto, ma è anche sua oltre che dei suoi colleghi precedenti. Io non sono così severo come il collega Boccaccio: andiamo a vedere le responsabilità civili e forse anche penali, non voglio arrivare a tanto, però un esame deve essere fatto. Ma può essere che diamo in gestione due nostre società a persone o a gruppi di persone – mi riferisco al consiglio d'amministrazione ovviamente – che non sono in grado di gestire dei beni, il patrimonio dello stesso Comune? Io non voglio pensare male, ci mancherebbe altro, però se ci fosse qualche mio altro collega che oggi non c'è, sarebbe molto più pesante di me, perché lui ormai ci ha abituati a toccare gli emolumenti ricevuti dai presidenti o dagli amministratori; io non lo faccio, perché se uno gestisce bene e lavora bene, ha tutti i diritti di ricevere un emolumento. Ma se uno non lavora bene, non solo non ha il diritto, ma deve forse ripagare dei danni che ha compiuto.

Vado oltre, leggo di una situazione catastrofica per quanto riguarda i «Bagni Janua», presidente. Le fotografie, per quanto mi riguarda non c'era bisogno, perché le conoscevo già, però per chi non conosce la situazione, si rende conto ovviamente che non è soltanto incuria, è proprio disinteresse totale, perché se sta venendo giù qualcosa, magari è sufficiente mettere una vite o un qualcosa, se io non intervengo, poi viene giù tutto, questo è evidente. Quindi è un'incuria che risale nel tempo, è un disinteresse prolungato nel tempo. Leggo per quanto riguarda «San Nazaro», peraltro, anche la presenza di alcune opere realizzate in assenza di titolo edilizio. Io mi tocco per dire: ci siamo o non ci siamo? Può essere che si facciano in una proprietà del Comune delle opere in assenza del titolo edilizio? È possibile? Io in questo caso sì tornerei indietro a vedere in quale gestione, sotto quale gestione si sono compiute queste opere e chi le ha compiute, deve in qualche modo rispondere soprattutto per questo. Da un punto di vista gestionale, uno può essere bravo o meno, ma se io realizzo delle opere che non hanno titolo ad essere eseguite, io credo che qualcuno su questo mi deve rispondere assolutamente. Ma la domanda che io le pongo, è come si pensa di sanare la situazione. Non credo che sia impossibile, ma chiedo, perché qualsiasi cittadino che compia qualche azione illegittima da un punto di vista edilizio, viene perseguitato. Ora non capisco perché queste opere, che risalgono non so a quando, non abbiano lo stesso trattamento.

Io non sono per la privatizzazione a tutti i costi, però o una cosa funziona o se non funziona, è inutile tenerla. Capisco perfettamente i ragionamenti fatti dal collega Vassallo, perché se io magari devo cedere qualcosa che vale tre soldi, è come se la regalassi e magari qualcuno lavora per farla valere tre soldi, proprio per cederla a titolo quasi gratuito, però non possiamo prenderci in giro: o la facciamo funzionare bene questa azienda oppure prendiamone atto, cerchiamo di recuperare quanto si può da parte di chi pensiamo possa essere responsabile di questa situazione e poi eventualmente, se non abbiamo altre strade, cediamola pure.

MUSSO V. – LISTA MUSSO

Praticamente tutto quello che volevo dire, è già stato detto, lasciatemi solo uno sfogo nel senso che non è la prima cosa in cui si vede come i reparti in cui il privato funziona, il pubblico non funziona, vedi farmacie: tutte le farmacie d'Italia funzionano alla grande, le comunali, perlomeno quelle di Genova, no. Gli stabilimenti balneari, lo stesso. Questo mi lascia sempre molto perplessa. Dopo di che, volevo aggiungere una cosa a chi parlava di un'azione legale contro i gestori della parte ristorante che hanno lasciato le situazioni che hanno lasciato con la gestione, avrebbe dovuto esserci credo, perché nel privato questo esiste, un deposito cauzionale: c'era, non c'era? Si tiene in quei casi lì. E anch'io vorrei vedere prima o poi i responsabili pagare. Ma questo vale per tutti: dal grande direttore di banca che se ne va ancora con una gioia di milioni, dopo aver rovinato migliaia di persone, a queste cose qui. Io vorrei che chi è responsabile, paghi: che sia amministrazione o chi comunque ha avuto negli anni la responsabilità di questa posizione, prendendo dei soldi, spesso tanti, voglio che però paghi se sbaglia.

PADOVANI – LISTA DORIA

Quando abbiamo affrontato in Consiglio la discussione su questa società, come su altre, dove la *mission* dell'ente poteva effettivamente essere messa in discussione, abbiamo chiuso la discussione dicendo va bene, ma l'azionista dà un'indicazione chiara secondo la quale i conti tendenzialmente vadano in

equilibrio, se no ci rivediamo e ne parliamo. Poi succede che i nuovi amministratori ci presentano una situazione molto grave con una distanza molto rilevante con l'obiettivo che l'azionista aveva enunciato. Perché molto grave? Mi sembra evidente, ma giusto per tornarci sopra. Abbiamo una perdita d'esercizio, vediamo, magari è legata a congiunture sfavorevoli, ma la questione diventa ancora più preoccupante – come correttamente ha detto il *management* – se alla perdita di esercizio si aggiunge il fatto che ci sono dei crediti inesigibili, che ci sono dei debiti inevasi e che quindi la situazione diventa ancora più pesante, se consideriamo questi mancati ricavi e questi costi ulteriori. Come se non bastasse, ci troviamo di fronte ad una situazione in cui l'azienda non riesce a fare fronte né alla manutenzione straordinaria, né alla manutenzione ordinaria, con un progressivo e preoccupante degrado e perdita di valore del patrimonio. È evidente che la manutenzione ordinaria all'interno di un bilancio è un costo necessario per continuare a lavorare, così come è evidente che l'investimento sul proprio patrimonio è di nuovo un costo che deve essere messo a bilancio, perché altrimenti l'azienda non sta in equilibrio. Fare la manutenzione costa, questa manutenzione non è stata fatta; se fosse andata ai costi, il bilancio d'esercizio sarebbe ancora più negativo. Ma la cosa più preoccupante che ha detto l'amministratore, è che lo squilibrio costi/ricavi è strutturale: che le linee singole di prodotto non stanno al momento in equilibrio, quindi non abbiamo aspettativa allo stato che la situazione si risolva. Nel frattempo se le cose vanno così, come diceva giustamente il collega Vassallo, il valore del nostro patrimonio si degrada e anche l'operazione di alienarlo si fa più difficile, perché alla fine – come spesso capita – ci toccherà svendere e ringraziare anche chi subentra. Quindi la domanda che pongo io è la seguente, perché finché rimaniamo sul piano della denuncia, ci siamo, anzi il problema è come mai quando cambia l'amministrazione, si vengono a sapere cose che forse sarebbe stato utile sapere prima, perché magari si interveniva più tempestivamente, ma qual è il piano, come se ne esce, che fare? Perché è evidente che la cosa che viene in mente in termini di buon senso, visto che c'è uno squilibrio costi/ricavi, è aumentare i ricavi e diminuire i costi. Quindi quali margini di miglioramento abbiamo? Perché la situazione messa come l'ha messa il presidente, è veramente molto complicata e se le cose stanno così, lo squilibrio è strutturale ed è difficile portare a casa il risultato che l'azionista ha indicato alla società.

PUTTI - M5S

Io avevo bisogno di avere ancora qualche numero, qualche chiarimento: volevo sapere qual era il valore, se c'è un valore economico che il Comune riconosce ai «Bagni Marina» a seguito del servizio che la stessa dà legato ai centri estivi dei laboratori educativi territoriali. Volevo sapere quindi qual era il valore economico che viene riconosciuto. Parlava l'altro giorno mi pare di dodicimila ingressi, chiedo se questi sono il numero totale di ingressi giornalieri che vengono concessi. Poi, chiedo invece una riflessione un po' più generale proprio come prassi; mi sorprende un po' come prassi che abbiamo già assistito, in passato sono stati anche portati degli esempi, nel momento in cui una partecipata cambia un ruolo dirigenziale o di vertice, mi sorprende che in qualche modo la persona non venga qua a fare una relazione di uscita. Mi sembrerebbe normale, visto che comunque uno non è che dà una lettera di licenziamento e il giorno dopo se ne va; c'è un tempo congruo di distacco all'interno del quale deve trasmettere le competenze e fare sì che chi subentra, possa in qualche modo prendere in mano la situazione, che l'azienda ha la possibilità di richiedere. Quindi mi sorprende un po' questo fatto che non si riesca mai ad avere questi dati e quindi noi non abbiamo la possibilità di confrontare i dati uscenti e i dati entranti e non abbiamo la possibilità di chiedere quali sono i fattori negativi che hanno portato a determinate situazioni di conto economico o di bilancio che si trova l'entrante, e poter effettuare quindi le opportune valutazioni. Questa roba mi sorprende un po' onestamente e dà un po' il segnale del famoso tappeto sotto il quale buttare la polvere. Capisco che poi ci sarà sicuramente qualche Consigliere che possa usare queste cose in maniera strumentale, non nego che possa succedere, però questo può succedere in qualsiasi azienda, in qualsiasi consiglio d'amministrazione: trovi sempre quello nel consiglio vuole farti fuori o che vorrebbe e che quindi ha quel tipo di visione e ci vogliono un po' di dotazioni personali nell'affrontare anche queste cose. L'altra cosa è questa: Padovani prima richiamava alla discussione che abbiamo avuto in passato sulla *mission* dei bagni marini che sono stati difesi da una parte di Consiglio rispetto ad un'altra parte che vedeva una non adeguatezza dell'idea dei bagni marini, così come delle farmacie, con una *mission* del Comune e li vedeva più improntati in un campo produttivo e quindi per stare sul mercato. Alla fine credo che con fatica ci si sia indirizzati più in un'altra direzione, che ripropongo in questo momento: la missione dei bagni marina è quella anche molto di in qualche modo una missione educativa sociale, di garantire la possibilità per una città che ha determinate risorse, come l'accessibilità al

mare, il tempo libero legato al mare, di dare questa possibilità a tutta la sua cittadinanza, indipendentemente dalle risorse economiche e dalle possibilità economiche che ha. Quindi rispetto a questo, io volevo ascoltare all'interno del bilancio anche una parte di bilancio sociale che definisca degli obiettivi anche in questa direzione, perché in passato sono stati un po' compressi, ridimensionati. Ricordo che il Comune storicamente aveva un *asset* di servizi in questa direzione: dalle colonie in Valle d'Aosta ad altre attività di questo tipo, che sono completamente scomparsi, ma nel frattempo non è scomparso il bisogno sia dal punto di vista dei diritti dei bambini e dei ragazzi genovesi, e tanto meno è scomparso il bisogno delle famiglie di avere delle opportunità a costo calmierato da offrire ai propri figli o di avere i propri figli impiegati in attività mentre i genitori non possono più concedersi il tempo libero che avevano prima alcuni componenti dei nuclei familiari. Quindi rispetto a questo, io penso che sia importante fare una riflessione di risposta sociale, e mi piaceva sentirla anche all'interno del bilancio, perché secondo me può avere il suo peso, come lo ha il bilancio economico.

GRILLO - PDL

Io condivido gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, ad iniziare dal collega Vassallo, e i quesiti che sono stati posti. Emerge chiaramente che la Giunta comunale non ha svolto un ruolo di monitoraggio sull'azienda, così come in passato abbiamo denunciato che per tantissime altre aziende partecipate dal Comune non è stato svolto quel ruolo di verifica, di controllo sui bilanci, sui consuntivi, sulle strategie, sui piani industriali. Volevo anche ricordare che un anno fa abbiamo fatto dei sopralluoghi e che quindi le criticità, presidente, che lei ha denunciato, a noi erano già ben note, così come alla competente Commissione consiliare che ha fatto dei sopralluoghi sul posto da corso Italia: dalle cabine non utilizzate in quanto necessitavano di manutenzione, alle aree esterne dei «Bagni Marina», per non parlare di Vesima dove le criticità che lei oggi denuncia in modo molto puntuale e preciso, erano ben note. Allora c'è da chiedersi, Assessore, cosa abbiamo fatto nel corso di quest'anno per cercare di affrontarle queste criticità, ma soprattutto per analizzare i bilanci consuntivi e quindi porre rimedio alle questioni che oggi ci vengono rappresentate in termini di estrema criticità. Quindi condividendo gli interventi dei colleghi, io non ritengo che questo sia il momento più opportuno per alienare i bagni comunali, non fosse altro perché c'è ancora in discussione la Bolkestein, la direttiva europea, per cui notizie in mio possesso anche a livello regionale, gli stabilimenti balneari anche da parte dei privati sono difficilmente alienabili nell'incertezza della durata delle concessioni. Questo lo dico, perché se ci mettiamo la Bolkestein, se ci mettiamo lo stato di degrado in cui si trovano i bagni, come giustamente evidenziava il collega Vassallo, c'è il rischio di regalarle queste strutture, ancorché si trovi un possibile acquirente. La mia proposta è questa, presidente: veda di elaborare un piano di rilancio dei bagni entro tre mesi, faccia delle ipotesi di rilancio di queste strutture, memorizzando anche tutte le proposte hanno fatto i colleghi, compresa l'ultima del collega Putti rispetto alle fasce sociali e a quant'altro; rivediamoci a settembre, avremo notizie anche più precise per quanto riguarda la direttiva europea, e a settembre lei ci prefigurerà uno scenario, in cui è possibile capire o programmare se i bagni pubblici devono restare, oppure se avviare un processo di privatizzazione.

CHESSA - PRESIDENTE

Magari forse anche ottobre, quando finisce la stagione e ci sono i bilanci. Il ciclo estivo.
Prego, Consigliere Malatesta.

MALATESTA - GRUPPO MISTO

Grazie Presidente. Rispetto alla relazione penso che sia giusto evidenziare quelle che sono le criticità della società che si prende in carico, non so da che data i tre nuovi consiglieri d'amministrazione siano entrati in carica, magari poi possiamo anche chiedere oltre che all'amministratrice tanto oggetto di attenzione e anche i due dipendenti comunali che erano con l'amministratrice precedente, l'azione che hanno fatto nel consiglio d'amministrazione, ma francamente da amministratore, ma anche da una persona che ha sempre sott'occhio le perizie delle assicurazioni, la relazione fotografica mi sembra più una relazione che va ad evidenziare in maniera negativa rispetto a quello che ci si sta accingendo a prendere in carico, piuttosto che

un *business planning* che dobbiamo mettere in campo per i prossimi mesi, perché poi questo è un po' quello che gli amministratori sono chiamati a portare avanti: mettere in campo un'azione di rilancio di questa azienda, senza pensare immediatamente al futuro e al destino dell'azienda che sia *in house* o esternalizzata, ma capire che in questi mesi, che è il mese di economicità dell'azienda, quello dove fa l'incasso, in che modo massimizzare gli introiti, renderla competitiva perché è un'azienda che è in competizione con il sistema e quindi deve riuscire ad attrarre le persone nei propri stabilimenti e oltre che ridurre i costi, trovare dei ricavi che siano degni di questa società che forse nel mandato precedente, mi sembra di capire dalle varie critiche, l'Amministrazione non è soddisfatta e direi che se c'è stato un cambio di *management*, c'è anche questa indicazione. La cosa che volevo chiedere, è nello specifico quello che è lo sviluppo dei «Bagni San Nazaro», che più volte sono stati oggetto di progettazione anche con società tipo «Sviluppo Genova», mi sembra di capire nell'ultima fase, per rilanciare un pezzo di stabilimento che ha chiuso, a che punto siamo su questa partita, se è ancora all'ordine del giorno rispetto alla gara, alle manifestazioni di interesse in cui si è presentato un solo operatore, anche qui, siccome si è presentato un solo operatore, poi mi sembra di vedere la storia per cui ci sono i crediti inesigibili della scorsa volta: si dà ad un operatore perché c'è solo un interessato e poi non ha la convenienza, perché non c'è mercato e alla fine abbiamo un altro credito inesigibile. Abbiamo guardato attraverso anche le associazioni di categoria, qualsiasi altra ipotesi, coinvolto altri soggetti, ancorché è necessario mettere in campo entro pochi giorni un servizio in quella struttura di Vesima, perché è interesse della «Bagni Marina» riuscire a vendere sia ingressi giornalieri che abbonamenti, e quindi quel servizio sicuramente è un servizio che va ad essere di interesse anche della «Bagni Marina» come volano rispetto al servizio. Poi, su questo i tempi e anche le prospettive rispetto all'analisi dei costi, rispetto agli ingressi; se sono state fatte azioni. Ad esempio, i nostri «Bagni Marina» avevano dei contratti di servizio, degli accessi gratuiti ai laboratori educativi, ai centri estivi del Comune, se questo viene mantenuto, se comunque sono servizi che fanno parte immagino del contratto di servizio, come del resto fanno parte quelle azioni – e condivido l'indirizzo dell'amministratore della società e dell'Assessore – di incrementare quello che è il servizio sui tre servizi gestiti da «Bagni Marina», ma quelle che sono le spiagge libere come custodia, perché poi alla fine è il reale costo che se non ci fosse «Bagni Marina srl», noi come Amministrazione comunale avremo in ogni caso. A volte ci dimentichiamo che all'interno di questa operazione, in cui abbiamo in carico una società che deve stare sicuramente in equilibrio, poi abbiamo dei servizi che questa società dà ai cittadini al di là del fatto che abbia in gestione tre stabilimenti, perché è l'azione normale. E che se fossimo una cittadina balneare e non una città come il comune di Genova, sarebbe molto più oggetto di attenzione a quella che è la sicurezza, alla vivibilità delle spiagge libere e quindi è sicuramente un elemento che rispetto ai cittadini, è un servizio che diamo e quindi spero che l'idea di implementare il servizio nelle spiagge libere, sia un'idea che si porti avanti e che si valorizzi anche, perché tante volte parliamo solo dell'equilibrio economico delle tre strutture economiche e non del servizio che chiediamo alla società di dare alla città intera.

COMPARINI – LISTA DORIA

Volevo chiedere soltanto due o tre cose: se esiste una profilazione storica degli abbonati, quindi che tipo di utenza si rivolge ai nostri bagni comunali e se c'è anche una sorta di monitoraggio del gradimento inteso come bisogni evidenziati da questi utenti, criticità relative e se si possono capire le motivazioni del calo di abbonati. Poi, se è possibile eventualmente avendo questi dati, se non ci sono, è impossibile già di per sé, se è possibile mettere eventualmente in relazione un calo di abbonati con aspetti critici rilevanti: la carenza di strutture ricettive di altro tipo (bar, ristoranti, etc.), la carenza strutturale (degrado di cabine e altre strutture) ed eventualmente anche l'aumento di presenza di bambini nei centri estivi che frequentano i nostri bagni. Voglio saperlo, io sono una maestra a me va benissimo che i bambini vadano al centro estivo, non lo voglio dire perché non dobbiamo mandarci i bambini. Lo chiarisco prima.

CHESSA – PRESIDENTE

Diamo subito la parola all'Assessore.

PORCILE - ASSESSORE

Perdonatemi ancora se poi devo lasciare i lavori, quindi sarò piuttosto sintetico, ma sono sicuro che Rivellini sarà più puntuale e fornirà le informazioni richieste.

Condivido le considerazioni del Consigliere Vassallo rispetto al fatto che il dibattito, almeno per quello che riguarda le due Commissioni che ho condiviso con voi sul tema nei mesi scorsi, a tratti era piuttosto sterile. Mi riferisco a pregiudiziali ideologiche rispetto a privatizzare o meno una società. Lo sforzo che però si è fatto prima, e oggi mi pare si sia fatto in maniera ancora più puntuale e precisa, è quello di offrire una fotografia la più dettagliata ed esauriente possibile anche per i Consiglieri della situazione e del presente, quindi fondare tutte le valutazioni rispetto a prospettive di sviluppo che possano anche prevedere nel lungo periodo cambiamenti più significativi negli assetti o nel soggetto che deve svolgere un determinato servizio pubblico, ma partendo da dati e informazioni condivise in modo più puntuale, cosa che forse non era accaduta in modo così preciso nelle occasioni precedenti. E me ne scuso e me ne assumo in parte le responsabilità, come giustamente evidenzia il Consigliere Caratozzolo.

Concordo rispetto al percorso che alcuni Consiglieri hanno tratteggiato, oggi io avevo chiesto – lo dico anche al Consigliere Boccaccio – che fosse fornita una relazione sulla situazione attuale con la massima totale trasparenza, considerando anche che è stata preparata in due giorni, quindi è chiaro che poteva essere ulteriormente esaustiva, e senza mi pare, perché si evince da quello che abbiamo consegnato e detto entrambi, nascondere tutte le difficoltà e criticità che si sono incontrate e che abbiamo di fronte oggi. Ci tengo a dirlo, però apprezzo chi a quel punto interviene guardando la situazione nella sua criticità; secondo me sono stati usati anche termini eccessivi, perché non è una società sfasciata o allo sbando, come ha detto qualcheduno, però vorrei che si apprezzasse il fatto che si condividono le informazioni, soprattutto il Movimento cinque stelle che fa della trasparenza da anni il suo cavallo di battaglia, se la reazione è esclusivamente del tipo “mettete in galera i precedenti amministratori”, non andiamo da nessuna parte.

Non mi pare di aver interrotto nessuno, si alza un coro fino al cielo! Io metto in condizione tutti i Consiglieri con questa trasparenza di fare anche delle proposte; sto dicendo che condivido quel percorso che alcuni Consiglieri hanno ipotizzato, per cui oggi facciamo una fotografia del presente e poi ci vediamo tra due mesi per parlare anche di prospettive di sviluppo, interventi e risorse disponibili, indirizzi che non solo io come Giunta ma anche il Consiglio, deve dare al nuovo *management* della società. Perdonatemi se ogni tanto faccio una battuta, voi ne fate in continuazione! Diamo un occhio, e mi impegno, come ha chiesto il suo collega Putti, che mi spiace non essere in aula, con toni e contenuti diversi da quelli del suo intervento, a fornire, con presenza o meno dell'amministratore. Un conto è chiedere ed è assolutamente legittimo e doveroso, che il precedente amministratore, o comunque la Giunta, e lo può fare, una relazione sull'attività svolta il più possibile orientata a criteri di bilanciistica sociale che è ovviamente quello a cui tutti cerchiamo di puntare, ma sono obiettivi un po' più ambiziosi: un conto è chiedere questo, un conto è giungere alla conclusione immediata ed affrettata, come ha fatto invece qualche altro rappresentante dello stesso partito, che ha detto individuare subito le responsabilità civili e penali e condannare chi ha gestito male l'azienda.

Chiedo scusa se ho frainteso, ritiro tutto. Lo dico sinceramente: se ho frainteso, ritiro quanto ho appena detto. Mentre confermo l'impegno ad un'informazione più puntuale, raccogliendo le diverse relazioni di attività annuali dei precedenti amministratori, contestualmente a quella Commissione proposta per il mese di settembre, in cui si ragiona anche di più in termini di prospettiva e di sviluppo.

Su alcuni numeri che il Consigliere Vassallo chiedeva, risponderà poi l'avvocato Rivellini; la situazione dei vari crediti ovviamente è contemplata all'interno degli equilibri dei conti di bilancio che vi sono stati consegnati, quindi il bilancio chiude con un meno 19 e quello è. Non bisogna aver paura che aprendo i cassetti, escano ulteriori perdite non considerate.

Al Consigliere Boccaccio, ho in parte già risposto; condivido invece quando dice che effettivamente ci sono probabilmente margini di crescita significativi su alcuni degli ambiti di attività della società: su questo mi trova perfettamente d'accordo e spero che il nuovo *management* lavori in quella direzione.

Meno condivisibili sono le considerazioni che ha fatto rispetto al rapporto 1:10 con tutti gli altri stabilimenti. Io ho per mia fortuna, o purtroppo, relazioni continuative anche con gli stabilimenti balneari privati e vedrà che se li incontra anche lei con una certa frequenza, non le diranno che fanno incassi straordinari ogni giorno.

Vede che continua a fare affermazioni un po' oltre? È proprio un orientamento. Voglio dire che ci sia stato anche un cambiamento culturale rispetto all'utilizzo dei bagni, è una cosa che ha penalizzato in generale quel tipo di mercato, che sia pubblico o che sia privato. Che poi un privato abbia strumenti,

professionalità e capacità gestionali in alcuni casi migliori, superiori rispetto a quelli della società pubblica «Bagni Marina», prontamente è vero; in alcuni casi sarà verissimo, in altri forse no perché esistono anche tanti stabilimenti gestiti male. Semplicemente questo volevo dire.

Consigliere Pastorino, sto rispondendo ad ogni Consigliere. Rispondo subito al Consigliere Pastorino: io ho dato mandato agli amministratori di fare esattamente quello che lei suggerisce, continuare a fornire un servizio pubblico, se così non è stato finora, migliorare il servizio pubblico di qualità a cui lei faceva riferimento. Dopo di che, vanno tenute in considerazione le cose che ho detto in premessa e che ho detto adesso rispondendo al Consigliere Vassallo ed altri, e a settembre vedremo se in termini di sviluppo e prospettive stiamo lavorando bene o male.

Al Consigliere De Pietro rilevo il fatto che con tutte le difficoltà sono partiti interventi molto significativi, perché abbiamo appena messo 280 mila euro per i lavori complessivi di riqualificazione della passeggiata Anita Garibaldi a Nervi, tentiamo di riaprire a brevissimo la piscina a Gropallo, speriamo che vada bene per la terza volta il bando aperto su Marinella. Gli interventi di cornice a cui faceva riferimento ci sono, sono in corso, mi rendo conto delle difficoltà contingenti, però l'investimento complessivo dell'Amministrazione su quell'area così preziosa della città in questo momento c'è, e se ne vedranno i risultati a lavori ultimati, come già si vedono per i parchi di Nervi retrostanti che, con tutti i limiti e le critiche ricevute anche su quello, non sono mai stati in quelle condizioni negli ultimi vent'anni.

L'intervento di accessibilità su «San Nazaro» sono in corso verifiche tecniche e approfondimenti del caso, e sicuramente lo faremo. Non è così semplice come lo ha tratteggiato lei e ha coscienza quanto me che una spiaggia accessibile, significa molte cose, non uno scivolo: significa servizi, significa posti auto, quindi non è così semplice ma c'è la consapevolezza di dover intervenire a brevissimo. A «Janua» è stato fatto, su «Scogliera» è decisamente più complesso.

Al Consigliere Pastorino in parte ho già risposto e sicuramente sono già previsti, calendarizzati tutti i passaggi doverosi e necessari con i lavoratori.

Al Consigliere Caratozzolo dico che è giusto coinvolgere nella prossima seduta anche gli altri consiglieri d'amministrazione, anche perché ci sarà una divisione del lavoro finalizzata proprio a rispondere ad alcune delle esigenze che voi avete evidenziato. Sul fatto che riconosco una responsabilità in quota parte di Giunta, è indubbio. Anche a lei rilevo il fatto che un conto sono gli equilibri di bilancio e un conto è il ciclo mensile o annuale di un'azienda. Non è che adesso improvvisamente vengono fuori numeri, perché non abbiamo pagato la bolletta o cosa, e questo comunque fa anche molto parte dell'autonomia gestionale di una società. Comunque, la Direzione partecipate è a disposizione per fornire ogni numero, ogni singolo euro, ma mi pare che le informazioni date oggi siano più che esaustive in questo senso.

Chiedo scusa se non ho sentito l'intervento del Consigliere Padovani per riuscire a stare ancora un po'.

Al Consigliere Putti mi pare di aver risposto, impegnandomi in quella direzione. Lo stesso per il Consigliere Grillo. Chiudo tornando a quanto ho detto all'inizio, rilevando rispetto all'intervento del Consigliere Malatesta, che l'Amministrazione non ha espresso un giudizio negativo sul precedente amministratore della società e non intende farlo. Indubbiamente se oggi facciamo una presentazione di questo tipo, non abbiamo alcuna difficoltà a rilevare dei limiti e tuttavia ci si deve rendere conto del fatto che una società, che non ha potuto beneficiare di particolari supporti da parte dell'Amministrazione, che non ha potuto beneficiare di risorse pubbliche significative per tutti gli interventi di manutenzione ordinaria, riqualificazione o quant'altro che oggi voi richiedete e inoltre è una società che, dal punto di vista della struttura amministrativa, ha di fatto un amministratore più un supporto di una risorsa umana amministrativa; il resto sono operai, bagnini, eccetera. Il quadro delle risorse umane economiche non giustifica, ma è un elemento che vi invito a considerare nell'esprimere un giudizio così severo e così negativo su chi l'ha gestita negli anni precedenti. Grazie, e scusate ancora se devo andare via.

CHESSA - PRESIDENTE

Grazie Assessore. Comunque, ho constatato e apprezzato che lei ha accolto il suggerimento del Consigliere Grillo per avere un successivo appuntamento a fine settembre, dove sarà probabilmente portato un piano di sviluppo dei «Bagni Marina» e quasi quasi propongo già una data particolare, ma in maniera improvvisata, potrebbe essere giovedì pomeriggio 29 settembre, così già possiamo dire all'ufficio Commissione di programmare e anche al presidente naturalmente che mi sta ascoltando, al quale do immediatamente la parola per rispondere alla prima tornata di domande fatte dai Consiglieri.

RIVELLINI – PRESIDENTE BAGNI MARINA SRL

Vi ringrazio delle domande poste e mi scuso preliminarmente qualora non sia nelle condizioni di dare una risposta esaustiva in base ai dati che posso in oggi avere; mi riservo se del caso, di darvi separatamente documentazione o dati che posso reperire in azienda.

Passando agli interventi, cercando di rispondere a tutti con la maggiore puntualità possibile, dico quanto segue: al Consigliere Vassallo preciso che il “buco” di bilancio non è poi quello dei 170 mila euro, a cui faceva riferimento; il bilancio si chiude al 31 dicembre 2015 con una perdita di 19 mila euro, la mia valutazione relativa al bilancio ha riguardato la questione relativa ai crediti, che sono crediti irrecuperabili in parte relativa a canoni non sostanzialmente corrisposti nei tempi contrattualmente convenuti, e le azioni giudiziarie ed esecutive esperite non sono state in grado di ottenere il recupero di questi crediti. Attesa la presenza di un fondo di bilancio per svalutazione crediti di 40 mila euro e valutato circa in 54 mila euro il mancato recupero di questi crediti, ho rilevato il problema di questi 14 mila euro che si riproporrà nel bilancio 2016. Per quanto riguarda la posizione debitoria Tia-Tari, sarà una delle iniziative da porre in essere nell'immediatezza, quella di concordare un piano di rientro che consenta di onorare questo debito, che però non incide sul bilancio, perché è all'interno del bilancio e quindi concorre al meno 19 mila euro; se non si fosse questo debito, la società sarebbe virtuosa. Quindi questo è da precisare, ed è importante.

A corollario di questo, mi sento di dover dire che una delle principali iniziative che verranno poste in essere per il futuro, è quella di individuare dei soggetti a cui sub concedere, quindi assegnare ristoranti e bar, che non solo abbiano capacità di gestione e di attività nella ristorazione, ma che offrano anche quelle garanzie che normalmente noi nell'ambito dell'operatività legale, quando dobbiamo confrontarci con chi loca un'attività, pretendiamo noi come legali, quindi quello che sarà richiesto e che sarà *conditio sine qua non* di qualsivoglia tipo di rapporto, sarà la concessione di una garanzia autonoma a prima richiesta, una fideiussione rilasciata da una primaria banca o una primaria assicurazione, non certo da un ente sconosciuto che poi quando vai ad escuterlo, o non esiste o è un soggetto straniero stabilito in Italia, ma senza autorizzazione, un soggetto monitorato da Banca d'Italia, segnalato da Banca d'Italia: se ne vedono di tutti i tipi, di tutti i colori, ma diciamo che abbiamo le capacità e le professionalità sufficienti e necessarie per poterci accorgere se abbiamo a che fare con un ciarlatano o con un soggetto che ha determinate caratteristiche.

Per quanto riguarda le questioni poste dal Consigliere Boccaccio, intanto lo ringrazio per l'attestato di credito che mi ha voluto dare, e spero di ripagarlo con i fatti. Non ho dubbi per quanto riguarda la perizia rilasciata e consegnata dall'ingegnere strutturista per quanto riguarda i «Bagni Janua» di Vesima, è un documento ufficiale pubblicato, è stato depositato quindi da questo punto di vista non nutro dubbi, anche perché un conto è l'ammaloramento della struttura, detto banalmente la presenza della ruggine nella struttura portante, che è un problema secondo me di manutenzione ordinaria; bisogna vedere quanto incide questo tipo di ammaloramento sulla struttura. Lo strutturista dice che non crea problemi di staticità e quindi io devo in questo senso fare mia la valutazione e l'ingegnere strutturista che ha depositato in Comune la documentazione. Non ho nessun tipo di problema a fornire copia di questo documento, come chiedeva il Consigliere De Pietro, e sarà fornita quanto prima al competente organo.

Per quanto riguarda la questione sempre sollevata dal Consigliere De Pietro, per quanto riguarda «Scogliera», è oggetto di attenzione da parte di questo nuovo consiglio, al pari degli altri stabilimenti. Per quanto attiene alla cartellonistica turistica che va ad ovviare alla problematica sulla passeggiata di Nervi, se si potrà migliorare la situazione, certamente lo si farà, si cercherà di intervenire in questo senso per favorire ovviamente l'accesso, la conoscenza e la fruibilità dell'esistenza e dell'apertura dello stabilimento e anche del ristorante accessorio allo stesso.

Per quanto riguarda l'accesso relativo ai soggetti portatori di *handicap*, già ha detto l'Assessore, con il quale ci confrontiamo quotidianamente, è un argomento trattato e sarà uno degli argomenti che verranno trattati in maniera continuativa per cercare di trovare una soluzione, che comunque non è così immediata.

Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Pastorino, come diceva già l'Assessore, il mandato ricevuto è quello di dare comunque un servizio pubblico, e questo è assolutamente una priorità che mi è stata ben chiaramente data dall'Assessore. La possibilità di utilizzare le maestranze per la gestione *in house* – per usare il termine utilizzato dal Consigliere Pastorino – del bar ristorante, in situazioni di emergenza io ritengo e riterrei che potrebbe essere una soluzione praticabile. Tuttavia, allo stato mi trovo a gestire una situazione nella quale «San Nazaro» e «Scogliera» hanno già individuato un soggetto e per quanto riguarda «Janua»

stiamo cercando di superare un momento di grossa difficoltà che ci siamo trovati a gestire da poco più di un mese.

Per quanto riguarda l'attenzione ai rappresentanti sindacali, è una questione a me ben nota e mi sono fatto parte diligente di contattare i rappresentanti sindacali direttamente, li incontrerò martedì mattina, sono stati convocati e avrò il piacere di confrontarmi in maniera costruttiva con loro all'inizio della prossima settimana.

Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Caratozzolo, devo dire che la questione delle opere abusive è una questione sul piatto che è una problematica che deve essere affrontata, viene affrontata ed è mia intenzione affrontarla cercando di risolverla nel più breve tempo possibile.

Mi pare di avere già in parte risposto all'intervento della Consigliera Musso, sottolineando l'esigenza di cercare di trovare dei soggetti a cui affidare in gestione i ristoranti, gli esercizi commerciali che siano soggetti comunque solvibili e che forniscano le garanzie dovute, perché è necessario ottenere il pagamento e far pagare proprio come se fosse un bene proprio. Una delle iniziative che ho certamente in cantiere, è quella di verificare effettivamente che tipo di attività sia stata svolta e fatta nel passaggio di consegna e di riconsegna dello stabilimento «Janua» di Vesima per, se del caso, porre in essere tutte le iniziative civili per ottenere un risarcimento danni. Devo dire che se ci fossero stati i tempi, e non so se oggi come oggi ci sono ancora, ma certamente il fatto che mi venga restituito un bar o un ristorante in quelle condizioni in cui è stato restituito, secondo me prefigura comunque una responsabilità anche a livello penale, che dovrebbe essere giustamente sanzionato.

Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Padovani: quali sono i margini di miglioramento. I margini di miglioramento sono certamente, a mio avviso, notevoli sotto molti punti di vista. Io ritengo che in occasione di quell'incontro che prima il Presidente richiamava a fine settembre nella rappresentazione del piano di azione per il futuro, verranno prontamente indicati. Dobbiamo secondo me recuperare il ruolo centrale che «San Nazaro» ha sempre avuto per la città di Genova, è il primo sbocco al mare della nostra città, è lo stabilimento che proprio, da un punto di vista strutturale, si presenta per primo nel momento in cui chiunque di noi inizia a fare una passeggiata dall'inizio di corso Italia, è impensabile che non sia il salotto dei genovesi e dei turisti, perché la nostra vocazione turistica deve anche essere in questo senso orientata. Certamente bisogna essere nelle condizioni di fornire un servizio tale da attrarre anche il turista, ma anche il genovese, quindi bisognerà fare una serie di interventi che auspico si possano fare di concerto con il nostro azionista.

Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Putti, il valore economico dei centri estivi ad oggi è 58.350 euro circa, gli ingressi ipotizzati e preventivati per la stagione in corso è di 12.675, numero di ingressi totale. Ad oggi, sono pervenuti alla nostra segreteria, ufficio amministrativo richieste per un monte complessivo di ingressi di circa 17 mila per la stagione: ciò significa che si vuole garantire il servizio a tutti e quindi è necessario ipotizzare una turnazione a livello settimanale, per far sì che a tutti coloro i quali lo richiedono e hanno diritto, sia data questa possibilità di accesso, avendo un occhio di riguardo alle capacità ricettive dei tre stabilimenti che devono essere tali da garantire quella sicurezza e quel *comfort* doveroso per persone che devono essere particolarmente tutelate, come sono comunque persone minori e quindi evidentemente non si può lasciarli sotto il solleone o bisogna trovare lo spazio e le condizioni. Ad oggi, lo spazio e le condizioni sono quelle per cui la situazione è quella che ho rappresentato e i termini economici sono quelli che ho illustrato.

Il piano di rilancio del Consigliere Grillo a settembre lo svilupperemo, a fine settembre sarà oggetto di illustrazione a questo consesso.

Per quanto riguarda gli interventi del Consigliere Malatesta e Comparini, direi che le linee di sviluppo verranno illustrate in occasione di questo nostro incontro.

I crediti inesigibili ne ho già trattato in parte, facendo richiamo alla necessaria presenza di garanzie che io ho individuato in quello che normalmente si chiama "contratto autonomo a prima richiesta" o anche fideiussione a prima richiesta.

I centri estivi mi pare di avere già risposto, rispondendo al Consigliere Putti.

Per quanto riguarda l'intervento della consigliera Comparini, ritengo che le indicazioni ricevute su una sorta di intervista per la comprensione della tipologia di utenza e per la comprensione della *customer satisfaction* dell'utente, sia una delle iniziative che verranno poste nell'immediatezza in essere e anzi, ringrazio per questo suggerimento che comunque avevo già ipotizzato come linea di intervento del mio mandato appena iniziato.

CHESSA – PRESIDENTE

Nel frattempo sono prenotate ulteriori richieste da parte dei Consiglieri, il primo dei quali è De Pietro.

DE PIETRO – M5S

Io intanto ringrazio per l'attenzione dimostrata per il discorso dei «Bagni Scogliera», perché secondo me è una cosa che andrebbe vista insieme anche all'Assessorato dell'Assessore Sibilla perché una cosa che riguarda il turismo, quindi sicuramente resto male impressionato dal fatto che non ci si sia pensato prima da parte della Giunta, che siamo sulla passeggiata di Nervi e l'interruzione dovrebbe avere una attenzione decisamente maggiore, invece c'è un foglio di carta stampato con la laser più o meno, senza neanche il logo di Genova: «Dalla stazione la passeggiata è aperta». Uno che arriva lì, non sa neanche cosa vuol dire questa cosa, quindi c'è un assoluto disinteresse e disorganizzazione da parte della Giunta. Invece una nota di demerito all'Assessore Porcile, che ha dimostrato di non avere capito la mia proposta, perché mi ha detto che spenderanno tanti soldi per rifare la passeggiata, che hanno speso molti più soldi per fare male il parco di Nervi e invece ringrazio chi invece ha compreso l'operatività della cosa, quindi spero che amministrerà meglio questa azienda.

BOCCACCIO – M5S

Considerato che mi pare che sia fine settembre l'ipotesi di un incontro, mi sembra ideale sotto due punti di vista: uno che probabilmente avete un preconsuntivo per quanto ovviamente quasi in tempo reale della stagione che sarà per allora appena conclusa, e questo naturalmente orienterà gli aspetti numerici; e avrete abbiamo un sacco di tempo prima della stagione successiva.

Volevo solo chiedere, immagino che per lei sia la norma, per noi invece un po' meno quindi anche proprio come schema mentale, magari di arrivare con un'ipotesi di piano industriale, di sviluppo anche magari con uno scenario *best scenario – worst scenario*: una situazione nel caso in cui le cose vadano tutte per il verso giusto secondo le vostre ipotesi e una in cui invece ci siano degli intoppi, così una potrebbe essere la contabilizzazione come partite, definitiva come perdite dei crediti inesigibili che immagino stravolgerebbe il conto economico. Giusto per capire, quindi, dove possiamo aspettarci poi di essere un anno dopo, tenuto conto che per noi sarà l'anno elettorale, quindi ci sarà giusto il tempo di fare poi un controllo preventivo prima di decadere come Consiglio. Però almeno questo potrebbe permetterci di arrivare alla stagione 2017 con qualche buona notizia su questa piccola cosa.

PASTORINO – FDS

Adesso vorrei scendere un po' più nel dettaglio e vorrei capire i gestori che hanno debiti, sono i gestori dei «Bagni Scogliera» e «San Nazaro», i gestori dei bagni «Janua» non hanno lasciato debito? Prima domanda.

Seconda domanda. Raccogliendo e condividendo quanto detto nella conferenza dei capigruppo, si diceva affidare i ristoranti e i bar a professionisti della ristorazione e non a scappati di casa; al momento ristorante «San Nazaro», bar «San Nazaro», bar «Scogliera», non so se allo «Scogliera» c'è un ristorante e ai «Bagni Janua» che non abbiamo ancora di affidamento, quelli che sono in affidamento, sono dei professionisti della ristorazione, hanno altri esercizi di quel genere in città o sono società che si formano per vincere la gara improvvisate? Questo è interessante capire, perché poi ci troviamo anche con la fideiussione, ma se sono degli scappati di casa, non hanno neanche la casa da pignorarci e quindi volevo capire. E «Bagni Janua» a quando l'apertura, oppure sono già aperti o quando iniziano come bagni.

CHESSA – PRESIDENTE

Le ultime risposte al presidente Rivellini.

RIVELLINI – PRESIDENTE BAGNI MARINA SRL

Per quanto riguarda le questioni poste dai Consiglieri che sono intervenuti nella seconda tornata, direi che più che altro sono le questioni poste dal Consigliere Pastorino che mi chiamano direttamente in campo, per quanto riguarda una risposta. Intanto dobbiamo distinguere gli stabilimenti come struttura balneare dai bar ristoranti che sono all'interno delle strutture. Chiaramente la struttura balneare è gestita dalla società, i bar ristoranti sono invece dati in affidamento a terzi. «Janua» come bagni sono aperti, lo sono ormai a regime dal 1 giugno, ma erano già aperti anche dal 1 maggio, e quindi come stabilimento balneare lo stesso è ad oggi aperto e lo sarà fino alla fine della stagione (15 settembre). Per quanto riguarda il bar ristorante, è una delle mie priorità ed è assolutamente la mia priorità attuale quella di garantire l'apertura di una tavola fredda/bar; mi sto spendendo in maniera quotidiana su questo fronte, ho appaltato il mio studio professionale e mi sto occupando ventiquattr'ore su ventiquattro a questa tematica e alla vostra società, perché è una società che merita rispetto che deve necessariamente avere da me, e conto e spero di farlo aprire al più tardi entro i primi di luglio, metà luglio.

Per quanto riguarda il bar ristorante di «San Nazaro» e di «Scogliera», sono ad oggi dati in affidamento a soggetti che erano già stati individuati in precedenza rispetto al mio ingresso in Consiglio, quindi non abbiamo fatto alcun tipo di valutazione riguardo, sono state fatte ovviamente delle gare, delle ricerche a ciò finalizzate e sono stati individuati dei soggetti che non mi risulta abbiano altre attività in città nella ristorazione. Sono delle società, delle srl che adesso il nome preciso non lo ricordo, ho la possibilità ovviamente di darvi tutte le indicazioni; sono comunque delle società a responsabilità limitata e li vedremo alla prova dei fatti. Per quello che posso dire, che il pagamento dei canoni ad oggi scaduti è regolare e quindi questo è già qualcosa. La scadenza è 30 settembre 2016 con prospettiva per la stagione successiva, a condizione che la situazione normativa lo consenta – lei stesso richiamava la direttiva Bolkestein e le problematiche a ciò connesse – a condizione che siano regolari nel pagamento dei canoni, a condizione che venga presentata una garanzia, la famosa garanzia fideiussoria, che evidentemente è un elemento imprescindibile per qualsivoglia rapporto giuridico, dove una delle due parti deve corrispondere un canone ad una certa scadenza. Mi sembra di aver risposto a tutto.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie per le risposte puntuali. Con l'appuntamento in linea di massima per il 29 settembre, ci congediamo da questa Commissione odierna.

ESITO

Situazione Azienda Bagni Marina Genovese srl. Audizione Presidente Avv.to Andrea Rivellini	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 11.51 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Elia De Vanna)

Il Presidente
(Leonardo Chessa)

(documento firmato digitalmente)